

Sos traffico e boom turisti «Subito azioni condivise»

I flussi estivi certificano il disagio di un intero territorio: «Tocca alla politica»

IL DOSSIER costiera amalfitana

Una costa divina che durante l'alta stagione turistica si trasforma in trappola infernale, per i residenti e per i turisti. Un problema atavico per la Costiera amalfitana, che da anni deve fare i conti con i serpentoni di lamiere di auto che sono diventati, purtroppo, parte integrante del paesaggio mozzafiato lungo la Statale amalfitana. Stavolta, però, a certificare il transito veicolare con relative presenze in uno dei luoghi simbolo della costiera, il comune di Positano, con numeri certi, è uno studio di Confindustria Salerno - realizzato assieme alla Camera di commercio e alla Rete Sviluppo turistico Costa d'Amalfi - che ha promosso un progetto di monitoraggio ed elaborazione dei dati sul traffico veicolare sulla 163 che utilizzando le celle telefoniche e una serie di sensori basati su videocamera, invia in tempo reale informazioni sul flusso di veicoli e pedoni. Un report dettagliato, che è stato presentato ieri, alla presenza di **Giuseppe Gallo**, vice presidente vicario della Camera di commercio, del consigliere provinciale **Pasquale Sorrentino**, del presidente Gruppo Turismo Confindustria Salerno e Distretto Turistico Costa d'Amalfi, **Andrea Ferraioli**, del consulente informatico **Massimo Predieri**, di **Ivana Borrelli**, responsabile marketing del 5G e vertical per il mercato Enterprise, Tim spa, **Alex Buzzetti**, ceo Blimp Srl, **Mario Romanelli**, sales director Italia Data Appeal e, in video conferenza, l'assessore regionale al Turismo, **Felice Casucci**. «Attendo di avere questi dati - ha sottolineato Casucci - per aprire un tavolo di confronto e trovare le soluzioni». A seguire la tavola rotonda, moderata dal direttore de *la Città*, **Tommaso Siani**, a cui hanno partecipato il prefetto di Salerno, **Francesco Russo**, il vicepresidente di Confindustria Salerno, **Vito Cinque**, il presidente Associazione Macchia Mediterranea,

Daniele Esposito .

Positano invasa dai turisti.

Uno dei dati che più dà l'idea di come il comprensorio amalfitano sia, per certi versi, prigioniero di se stesso e dei tanti vacanzieri che l'affollano soprattutto in estate, è la rilevazione fatta il 2 giugno scorso a Positano, in occasione di un "ponte" festivo. Come turismo stanziale, in quell'occasione nella città verticale - che contava al momento 7.500 residenti stabili - c'erano 4200 persone a pernottare nelle strutture ricettive. Ma i numeri da "paura" sono quelli dei cosiddetti "gitanti", che restano nella cittadina solo per poche ore: ben 37.660, di cui 70% stranieri e 30% italiani, arrivati o con le vie del mare (con una media estiva di sbarchi di 4-5mila persone), o via terra: auto e bus, soprattutto.

Il caos di agosto. Il mese che più di tutti, però, rappresenta plasticamente il caos estivo in Costa d'Amalfi è agosto. In totale sulla Statale amalfitana, nel mese che per gli italiani rappresenta da sempre il periodo delle ferie, nonostante l'ordinanza delle targhe alterne, sono transitati lungo l'angusta striscia d'asfalto che unisce Vietri sul Mare a Positano, ben 403mila veicoli, con una media giornaliera di 13mila, con picchi di 16mila accessi a ferragosto. Per la maggior parte sono autovetture (93,28%), motocicli (5,07%), bus (1,51%) e bike (0,14%). C'è da dire, però, che agosto è il mese in cui il numero dei torpedoni turistici è molto più limitato rispetto a maggio e giugno, anche perché i prezzi degli hotel sono molto più alti. Tant'è che ad ottobre l'afflusso veicolare scende del 45% anche se, comunque, il transito continua ad essere sostenuto (7mila veicoli giornalieri).

Potenziare il trasporto pubblico.

I dati, come mette in rilievo Ferraioli, saranno messi a disposizione delle istituzioni. «È un progetto - evidenzia - al servizio della politica, vogliamo fare in modo che si possano prendere delle decisioni sul futuro della mobilità in Costiera partendo da dati concreti. L'obiettivo è di spalmare su più mesi flussi turistici e di evitare i fenomeni di overtourism che in qualche caso avvengono. Magari lavorando meglio sul traffico veicolare, imponendo delle limitazioni più stringenti, spingendo i turisti ad utilizzare di più i mezzi pubblici, anche se quest'ultimi restano una nota dolente e c'è bisogno di un loro potenziamento». E che sia il momenti di conoscere e risolvere il problema lo sottolinea Cinque: «Questo è il punto di partenza - puntualizza - per poter iniziare a discutere in maniera diversa, non più in modo empirico ma con dati esatti.

Il turismo in Costiera è una importante risorsa ma a patto che sia sostenibile, senza dimenticare i problemi quotidiani di chi ci vive».

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I “numeri” di Positano Solo il 2 giugno scorso sono stati rilevati oltre 37mila “gitanti”

andrea ferraioli

Con questo studio vogliamo fare in modo che si possano prendere delle decisioni sul futuro della mobilità partendo da dati concreti

“

vito cinque

Il tema centrale deve essere quello della sostenibilità, senza dimenticare i problemi quotidiani di chi vive in questi luoghi

“



La presentazione del dossier di Confindustria Salerno realizzato assieme alla Camera di commercio e alla Rete Sviluppo turistico Costa d'Amalfi